

**AVVISO PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI VOLTI AL TRASFERIMENTO, ALL'EVOLUZIONE E ALLA
DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE ATTRAVERSO OPEN COMMUNITY PA 2020**

FAQ 19 MAGGIO 2017

SOGGETTI AMMISSIBILI

- 1. Le società in house (anche in qualità di Centrali Uniche di Committenza) possono partecipare al partenariato come Enti riusanti?**

Risposta:

Le società in house non possono partecipare a un partenariato in qualità di Enti riusanti in quanto non rientrano nel novero dei soggetti ammissibili per gli Enti riusanti di cui all'Avviso. Si rimanda, ad ogni modo, all'Art. 3 "Soggetti ammissibili" dell'Avviso, in cui sono indicati i requisiti dei soggetti ammessi a presentare proposte.

- 2. Un Parco scientifico, società consortile a maggioranza pubblica, senza scopo di lucro, con una compagine sociale composta da una percentuale di enti pubblici (Comuni, Provincia) superiore del 50% può far parte del partenariato ed essere Ente beneficiario/capofila?**

Risposta:

La valutazione sulla natura giuridica con riferimento ai soggetti ammissibili di cui all'Avviso è rimessa esclusivamente alla Commissione di valutazione e pertanto non può essere fornita alcuna risposta anticipatoria.

Purtuttavia, si fa presente che il Parco scientifico non possiede i requisiti per partecipare come Ente beneficiario/Capofila tenuto conto che lo stesso, ai sensi dell'art.5, deve essere obbligatoriamente scelto tra gli Enti riusanti.

Si rimanda, ad ogni modo, all'Art. 3 "Soggetti ammissibili" dell'Avviso, in cui sono indicati i requisiti dei soggetti ammessi a presentare proposte in qualità di Ente riusante.

- 3. È possibile per un'Autorità di Sistema Portuale ricoprire il ruolo di soggetto beneficiario?**

Risposta:

La valutazione sulla natura giuridica con riferimento ai soggetti ammissibili di cui all'Avviso è rimessa esclusivamente alla Commissione di valutazione e pertanto non può essere fornita alcuna risposta anticipatoria.

Purtuttavia, si fa presente che un'Autorità di sistema portuale non possiede i requisiti per partecipare come Ente beneficiario/Capofila tenuto conto che lo stesso ai sensi dell'art.5 deve essere obbligatoriamente scelto tra gli Enti riusanti.

Si rimanda, ad ogni modo, all'Art. 3 "Soggetti ammissibili" dell'Avviso, in cui sono indicati i requisiti dei soggetti ammessi a presentare proposte in qualità di Ente riusante.

- 4. Arpa Piemonte può essere capofila di progetto come Ente riusante?**

Risposta:

La valutazione sulla natura giuridica con riferimento ai soggetti ammissibili di cui all'Avviso è rimessa esclusivamente alla Commissione di valutazione e pertanto non può essere fornita alcuna risposta anticipatoria.

Purtuttavia, si fa presente che Arpa Piemonte non possiede i requisiti per partecipare come Ente beneficiario/Capofila tenuto conto che lo stesso, ai sensi dell'art.5 del presente Avviso, deve essere obbligatoriamente scelto tra gli Enti riusanti.

Si rimanda, ad ogni modo, all'Art. 3 "Soggetti ammissibili" dell'Avviso, in cui sono indicati i requisiti dei soggetti ammessi a presentare proposte in qualità di Ente riusante.

5. Un'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) può essere ammessa in qualità di Ente Riusante?

Risposta:

La valutazione sulla natura giuridica con riferimento ai soggetti ammissibili di cui all'Avviso è rimessa esclusivamente alla Commissione di valutazione e pertanto non può essere fornita alcuna risposta anticipatoria.

Purtuttavia, si fa presente che le Arpa non possiedono i requisiti per partecipare a un progetto in qualità di Enti riusanti in quanto non rientrano nel novero dei soggetti ammissibili per gli Enti riusanti di cui all'Avviso.

Si rimanda, ad ogni modo, all'Art. 3 "Soggetti ammissibili" dell'Avviso, in cui sono indicati i requisiti dei soggetti ammessi a presentare proposte in qualità di Ente riusante.

6. L'ente di governance della sanità regionale veneta denominato Azienda Zero, istituito con Legge Regionale 25 ottobre 2016, n. 19, può partecipare all'avviso in qualità di Ente riusante?

Risposta:

La valutazione sulla natura giuridica con riferimento ai soggetti ammissibili di cui all'Avviso è rimessa esclusivamente alla Commissione di valutazione e pertanto non può essere fornita alcuna risposta anticipatoria.

Purtuttavia, si fa presente che l'Ente "Azienda Zero" non possiede i requisiti per partecipare come Ente riusante.

Si rimanda, ad ogni modo, all'Art. 3 "Soggetti ammissibili" dell'Avviso, in cui sono indicati i requisiti dei soggetti ammessi a presentare proposte in qualità di Ente riusante.

7. Una convenzione ex art. 30 per l'esercizio associato di una funzione amministrativa di cui alla legge 56/2014 può rientrare tra i soggetti ammissibili nella categoria Riusanti? In tal caso dovrà essere considerata come un partner, o vale tanti partner quanti sono i soggetti convenzionati?

Risposta:

Si, le Convenzioni di Comuni rientrano tra i soggetti ammissibili nella categoria degli Enti riusanti di cui all'art. 3 dell'Avviso.

Poiché i Comuni in Convenzione mantengono la titolarità giuridica delle funzioni, delle risorse e del personale, il numero dei partner è dato dal numero degli Enti convenzionati.

8. L'Agenzia del territorio/Agenzia delle entrate può partecipare al partenariato in qualità di cedente?

Risposta:

La valutazione sulla natura giuridica con riferimento ai soggetti ammissibili di cui all'Avviso è rimessa esclusivamente alla Commissione di valutazione e pertanto non può essere fornita alcuna risposta anticipatoria.

Purtuttavia, si fa presente che l'Agencia del territorio possiede i requisiti per partecipare come Ente cedente.

Si rimanda, ad ogni modo, all'Art. 3 "Soggetti ammissibili" dell'Avviso, in cui sono indicati i requisiti dei soggetti ammessi a presentare proposte.

9. L'ente territoriale Capofila deve avere qualche caratteristica? Un piccolo comune con popolazione inferiore a 5.000 abitanti può essere soggetto capofila?

Risposta:

L'ente capofila deve possedere necessariamente i requisiti richiesti per gli Enti riusanti di cui all'Art. 3 del presente Avviso.

Non sono previsti requisiti relativi alla popolazione degli Enti pubblici territoriali.

10. Possono partecipare al partenariato imprese private/start-up universitarie coinvolte nella buona pratica da riusare?

Risposta:

I soggetti ammessi a presentare proposte progettuali in qualità di partner a valere sul presente Avviso devono obbligatoriamente essere Pubbliche amministrazioni italiane.

(Si veda l'Art. 3 dell'Avviso).

11. Arpa Piemonte può essere un beneficiario "ente cedente" oltre il limite del 50% o entro detto limite?

Risposta:

Tutti gli Enti cedenti devono sottostare alla prescrizione di cui all'Art. 3 dell'Avviso in base alla quale "per una misura almeno pari al 50% di tutti gli Enti cedenti del partenariato, la figura di Ente cedente dovrà essere ricoperta da Enti pubblici territoriali".

Si rimanda, ad ogni modo, all'Art. 3 "Soggetti ammissibili" dell'Avviso, in cui sono indicati i requisiti dei soggetti ammessi a presentare proposte.

BUDGET E SPESE AMMISSIBILI

12. La progettazione, direzione, coordinamento e monitoraggio può essere affidata a personale esterno. In caso di risposta affermativa la procedura di selezione dovrà essere attivata dall'ente capofila o dall'ente responsabile del coordinamento dell'azione indicata?

Risposta:

Le procedure a evidenza pubblica per l'acquisizione di beni e servizi sono ammissibili esclusivamente se sostenute dall'Ente capofila/Beneficiario anche se quest'ultimo non riveste il ruolo di Ente responsabile del coordinamento dell'azione indicata. *(Cfr. Art. 6.2 e allegato B dell'Avviso).*



Si rimanda, in ogni caso, alla risposta data alla FAQ n. 16 del 10 maggio u.s.

13. Sono ammesse spese per acquisizioni di beni e servizi per gli Enti riusanti?

Risposta:

Le spese per acquisizione di beni e servizi sono ammissibili esclusivamente se sostenute dall'Ente capofila/Beneficiario, che deve essere obbligatoriamente scelto tra gli Enti riusanti. (Cfr. Art. 5, Art. 6.2 e allegato B dell'Avviso).

14. Le spese per le missioni sono incluse nel 15% calcolato a forfait per le spese di funzionamento?

Risposta:

Si.

15. Il personale di una società in-house partecipata al 100% da un ente territoriale può essere rendicontato nei costi di personale interno?

16. Sono ammissibili per l'Ente territoriale spese per affidamenti diretti al proprio Ente in house nell'ambito del contratto di servizio in essere in affiancamento al personale interno oppure è necessario che l'Ente in house sia fra i partner riusanti?

17. Un ente locale che decide di partecipare al progetto in qualità di Ente Cedente o Ente Riusante, può rendicontare come costi del personale interno i costi del personale della propria società in house, S.p.A., partecipata al 100% dall'ente?

18. Il costo del personale dipendente di una Società in house che, a seguito di affidamento diretto, svolge attività relative alla gestione del progetto presso un Ente cedente e/o Ente riusante deve essere considerato ai fini della rendicontazione come costo del personale interno o costi di servizio?

Risposta:

L'ente in house, se ha le caratteristiche di organismo di diritto pubblico, può partecipare come partner di progetto in qualità di Ente cedente e potrà pertanto rendicontare le spese di personale interno.

Si rimanda, in ogni caso, alla risposta data alle FAQ n. 12 e n. 13 del 10 maggio u.s.

19. Sono ammissibili, nell'ambito della voce "Spese per l'acquisizione di beni e servizi", i costi per l'attività svolta da società consortile in house a cui il capofila affida l'attuazione dell'intervento, nel rispetto dei parametri previsti dal bando, specificando altresì che la società in house fattura il servizio fornito secondo la rendicontazione a costi reali ed effettivi?

Risposta:

Le spese per acquisizione di beni e servizi sostenute dall'Ente Capofila/Beneficiario devono essere effettuate nel rispetto del Codice degli Appalti (D.Lgs. 50/2016 e dei Regolamenti interni delle Amministrazioni, purché conformi al D.Lgs. 50/2016 e alle recenti disposizioni dell'ANAC. (Cfr. Art. 6.2 e allegato B dell'Avviso).

20. Gli Enti cedenti e l'Ente riusante possono realizzare l'attività divulgativa ai privati installatori e manutentori per il riuso del software e della buona pratica connessa?

Risposta:

Con riferimento alle attività di promozione, comunicazione e disseminazione dell'intervento, si rimanda all'Art. 2.4 dell'Avviso "Tipologia di Azioni".

Si rammenta, in ogni caso, che le attività di informazione e pubblicità devono essere realizzate nel rispetto della disciplina comunitaria di riferimento e delle successive prescrizioni che saranno fornite dall'AdG in caso di ammissione a finanziamento.

- 21. Il fornitore che emette la fattura all'Ente Capofila è tenuto alla rendicontazione a costo reale dell'ammontare delle spese che formano l'importo della fattura mediante giustificazione documentale dell'importo fatturato?**

Risposta:

Si.

- 22. È possibile prevedere nel progetto alcune attività in data anteriore rispetto alla stipula della convenzione?**

Risposta:

Si se rientrano nella categoria dei costi preparatori. Le spese relative alle attività di progettazione preliminare ed esecutiva dell'intervento finanziato, e altre attività preparatorie svolte prima della presentazione del progetto, sono ammissibili, infatti, se effettivamente sostenute tra il 20/04/2017 e la data della stipula della Convenzione.
(Cfr. Art. 6.4 dell'Avviso).

- 23. Qual è il termine da tenere come riferimento per la rendicontazione dei costi preparatori e la tipologia di spese che possono essere rendicontate?**

Risposta:

I costi preparatori si riferiscono a spese relative alle attività di progettazione preliminare ed esecutiva dell'intervento finanziato nonché altre attività preparatorie effettivamente sostenute tra il 20/04/2017 e la data della stipula della Convenzione.
(Cfr. Art. 6.4 dell'Avviso).

- 24. Il fornitore che emette la fattura all'Ente Capofila è tenuto alla rendicontazione a costo reale dell'ammontare delle spese che formano l'importo della fattura?**

- 25. Nell'allegato B viene indicato che le spese sostenute verranno rendicontate a costi reali, si intende per il capofila e non per il prestatore di servizi? Sempre nell'allegato B pagina 5 punto elenco n. 5 cosa si intende per documenti giustificativi della spesa? La fattura del prestatore di servizi o i sopra richiamati documenti giustificativi?**

Risposta:

Ai sensi della normativa vigente, ciascun fornitore è tenuto a presentare idonea documentazione giustificativa al fine di ottenere il pagamento delle fatture emesse.

Sarà poi cura dell'Ente capofila/Beneficiario raccogliere tutta la documentazione giustificativa ai fini della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute (Es. copia della fattura, DURC, documentazione giustificativa del pagamento etc.)
(Cfr. Art. 6.2 e Allegato B dell'Avviso).

PROPOSTE PROGETTUALI

- 26. Premesso che l'Ente cedente non può candidare la medesima buona pratica in due progetti distinti, si chiede conferma che questa "esclusiva" valga solo ai fini della partecipazione al PON Governance.**

Risposta:

Al fine di garantire l'assenza di duplicazione di finanziamenti, ciascuna Pubblica Amministrazione è tenuta, in sede di presentazione della candidatura a valere sul presente Avviso, a dichiarare di non aver ottenuto altri finanziamenti per la realizzazione delle medesime azioni progettuali (Si veda l'Allegato A1 per il Capofila e l'Allegato A4 per i partner).
(Cfr. Art. 5 dell'Avviso).

- 27. La buona pratica che verrà trasferita impiega un software di proprietà. Dovrà essere trasferito gratuitamente anche questo software del quale la compagine usufruisce per ottimizzare la gestione della buona pratica? Si precisa che il software non è indispensabile per la buona riuscita del trasferimento della buona pratica, ma funge da strumento tecnologico in grado di accelerare e ridurre i costi del processo.**

Risposta:

Non è possibile, in questa sede, fornire risposte riguardanti la proposta progettuale nel merito in quanto tale valutazione è rimessa esclusivamente alla Commissione di valutazione.
Ad ogni modo, si segnala che l'utilizzo di un software a titolo non gratuito non preclude, di per sé, la possibilità di presentare una proposta a valere sul presente Avviso.
Al contempo, le proposte presentate devono poter garantire la creazione del "kit del riuso" della buona pratica, il trasferimento e l'adozione nonché l'evoluzione della buona pratica oggetto della proposta progettuale.

- 28. Le fasi dell'Allegato E – *Linee guida per la creazione del kit del riuso*, composto da fase A. *Ricerca e selezione della buona pratica*, fase B. *Trasferimento e adozione della buona pratica* e fase C. *Gestione a regime di una buona pratica* sono coerenti con le azioni richiamate dall'Avviso al paragrafo 2.4 *Tipologia di azioni*. Si fa notare che l'azione A.2 sembra coincidere con la sola fase A dell'Allegato E, mentre l'azione A.3 coincide precisamente con la fase B dell'Allegato E senza che in tale azione sia richiamato l'allegato.**

Risposta:

Le Fasi definite nell'Allegato E "Linee guida kit del riuso" non corrispondono alle Azioni, definite dall'Avviso al paragrafo 2.4.
L'Azione A2 "Individuazione di tutte le componenti del "kit del riuso" della buona pratica" è volta a modellizzare il pacchetto di strumenti tecnologici, organizzativi e amministrativi (es. modello di delibera di riuso) che garantiscono la possibilità di facilitare un completo e autonomo trasferimento della buona pratica. Per agevolare la definizione del "kit del riuso" è

stato predisposto l'Allegato E, che specifica i prodotti (output) che devono essere realizzati attraverso le attività previste nell'Azione A2.

- 29. Nell'Allegato A2, nelle tabelle della Sezione 4: Azioni (A1-A2-A3-A4-A5) l'Ente Responsabile del coordinamento dell'Azione può essere sempre lo stesso Ente e cioè Ente Capofila?**
- 30. Un ente può essere coordinatore di più azioni?**

Risposta:

Non ci sono vincoli relativi al Partner che può assumere il ruolo di "Responsabile del coordinamento dell'Azione"; tale ruolo, pertanto, può essere assunto dallo stesso Ente per tutte le Azioni del progetto e questo Ente può coincidere con l'Ente Capofila.

- 31. Per il documento richiesto Allegato A4, l'acronimo per l'invio è "Dichiarazione Partner nome del Comune – A4"?**

Risposta:

Si. Si conferma che la Lettera di impegno, che costituisce l'Allegato 4, deve essere compilata e firmata digitalmente.

- 32. È possibile la partecipazione al bando nel caso in cui il software che costituisce la componente centrale della buona pratica è già nel Catalogo dei programmi riutilizzabili dell'AgID?**
- 33. È possibile che la buona pratica faccia perno su un software già presente nel catalogo dei software da riuso di AgID (<http://www.agid.gov.it/catalogo-nazionale-programmi-riusabili>)?**

Risposta:

Si.

- 34. È possibile la partecipazione al bando nel caso in cui il software che costituisce la componente centrale della buona pratica è stato sviluppato a suo tempo grazie a finanziamenti nazionali e regionali?**

Risposta:

Si.

- 35. Esiste una borsa progetti o una mailing list degli iscritti al webinar per facilitare la creazione dei partenariati?**

Risposta:

No. Non esiste una borsa progetti per facilitare la creazione di partenariati nell'ambito del presente Avviso.

Ai sensi della normativa sulla protezione dei dati personali, si comunica che non è possibile diffondere la mailing list degli iscritti al webinar organizzato nell'ambito delle iniziative di comunicazione relative al presente Avviso.

- 36. Può essere oggetto di finanziamento una buona pratica composta dall'integrazione di due soluzioni: una elaborata da un organismo di diritto pubblico l'altra elaborata da un ente pubblico territoriale?**
- 37. Nel caso in cui il partenariato abbia più Enti cedenti, le buone pratiche cedute devono essere tra loro collegate e quindi risolvere un'unica criticità oppure le buone pratiche trasferite possono riguardare ambiti diversi e quindi risolvere criticità diverse per l'Ente riusante?**

Risposta:

Non è possibile, in questa sede, fornire risposte che attengono al merito della proposta progettuale in quanto tale valutazione è rimessa esclusivamente alla Commissione di valutazione.

Si segnala, al contempo, che la buona pratica nel suo complesso deve rappresentare un caso di eccellenza, efficace, efficiente, originale e innovativo, in grado di produrre cambiamenti e risultati effettivi e/o risolvere criticità reali in modo efficace, garantendo così un concreto miglioramento nell'efficienza operativa dell'azione amministrativa.

(Cfr. Art. 1 dell'Avviso).

- 38. Tutti gli Enti riusanti devono replicare/riutilizzare la pratica nello stesso modo e in tutte le sue parti oppure alcuni, previa debita motivazione, possono riutilizzare anche solo porzioni di loro interesse della buona pratica?**
- 39. Qualora siano ammissibili differenze di riutilizzo tra Enti riusanti, questi ultimi possono avere budget diversi a seconda dell'entità del riuso che intendono mettere in pratica o le azioni e il budget tra Enti riusanti deve essere il medesimo?**

Risposta:

Non è possibile, in questa sede, fornire risposte che attengono al merito della proposta progettuale in quanto tale valutazione è rimessa esclusivamente alla Commissione di valutazione.

Si segnala, al contempo, che la buona pratica nel suo complesso deve rappresentare un caso di eccellenza, efficace, efficiente, originale e innovativo, in grado di produrre cambiamenti e risultati effettivi e/o risolvere criticità reali in modo efficace, garantendo così un concreto miglioramento nell'efficienza operativa dell'azione amministrativa degli Enti riusanti.

(Cfr. Art. 1 dell'Avviso).

- 40. Gli Enti cedenti devono avere lo stesso peso nella cessione della buona pratica o vi può essere un Ente cedente con un ruolo chiave ed un altro più collaterale? In tal caso, il budget deve tenere conto di questa differenza?**

Risposta:

Non è possibile, in questa sede, fornire risposte che attengono al merito della proposta progettuale in quanto tale valutazione è rimessa esclusivamente alla Commissione di valutazione.

- 41. Si chiede di conoscere l'elenco dei comuni che hanno sviluppato buone pratiche e sono disponibili al partenariato e candidati in qualità di Enti cedenti.**

Risposta:

Nell'ambito del presente Avviso, non esiste un elenco dei Comuni che hanno sviluppato buone pratiche e sono disponibili a presentare in partenariato una proposta in qualità di Enti cedenti.

42. Nell'ambito del kit del riuso della buona pratica è ammissibile come pacchetto di strumenti tecnologici un servizio icloud ospitato presso il datacenter del soggetto cedente?

Risposta:

Non è possibile, in questa sede, fornire risposte riguardanti la proposta progettuale nel merito in quanto tale valutazione è rimessa esclusivamente alla Commissione di valutazione.

43. Si richiede se l'azione A3 di "Trasferimento della buona pratica da parte di Ente/i Cedente/i e adozione della buona pratica da parte degli Enti Riusanti" riguarda la buona pratica nella sua versione base e/o la buona pratica evoluta. In particolare, si richiede se la validazione della buona pratica nella forma evoluta sia di competenza di Ente/i Cedente/i.

Risposta:

L'eventuale validazione della buona pratica nella sua forma evoluta attiene al merito della proposta progettuale e pertanto deve essere oggetto di valutazione esclusivamente da parte della Commissione di valutazione.

44. È possibile inserire disegni o schemi nella descrizione della proposta? Se sì, sono inclusi nel conteggio dei caratteri?

Risposta:

Sì. Si precisa, ad ogni modo, che eventuali schemi e/o diagrammi sono inclusi nel conteggio dei caratteri.

45. Nell'avviso si fa riferimento al fatto che si tratti appunto di "primo avviso": è da intendersi che si apriranno altri bandi o va inteso come "first announcement" di un bando cui non ne seguiranno altro?

Risposta:

La modalità di selezione dei Beneficiari con Avviso pubblico rientra nelle modalità attuative del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020. Potranno quindi essere previsti ulteriori avvisi pubblici coerenti con le azioni del Programma. Allo stato attuale non è prevista la pubblicazione, nell'immediato, di un altro Avviso in materia.

46. L'Allegato G (Protocollo di intesa) va sottoscritto successivamente alla graduatoria: va anche compilato successivamente o in fase di presentazione dell'istanza?

Risposta:

L'Allegato G va compilato e sottoscritto dai partner a seguito della comunicazione dell'Autorità di Gestione del PON Governance di ammissione a finanziamento di cui all'Art. 7.7 dell'Avviso.

47. Per fare istanza di partecipazione, i documenti che un Ente riusante deve presentare sono solo allegato 4 e allegato G?

Risposta:

Un Ente riusante non capofila, così come ciascun partner di progetto, fatta esclusione per l'Ente Capofila, deve compilare e firmare digitalmente la Lettera di impegno che corrisponde all'Allegato 4.

L'Allegato G, che costituisce il Protocollo di intesa, va compilato e sottoscritto dai partner a seguito della eventuale comunicazione dell'Autorità di Gestione del PON Governance di ammissione a finanziamento di cui all'Art. 7.7 dell'Avviso.

Si segnala inoltre che l'Ente capofila, necessariamente scelto tra gli Enti riusanti, è il solo autorizzato alla presentazione della proposta progettuale per conto dell'intero partenariato

- 48. L'allegato 4 va firmato dal rappresentante legale o suo delegato. Posto che il rappresentante legale del nostro Ente è il Sindaco metropolitano, il delegato può essere anche un organo di vertice amministrativo quale il Direttore e/o Dirigente?**

Risposta:

Si.

Si segnala, ad ogni modo, che ciascun Ente dovrà adottare atti e provvedimenti amministrativi idonei in funzione della propria forma/struttura giuridica.

Le proposte progettuali devono, inoltre, essere validate dalla apposizione della firma digitale da parte del legale rappresentante, o soggetto delegato, dell'Ente capofila e spedite tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo avviso.opencommunity@pec.agenziacoesione.gov.it. (Cfr. Art. 7.1 dell'Avviso).

- 49. La documentazione da presentare indipendentemente dal ruolo dell'ente nel progetto, deve essere firmata dal legale rappresentante, nelle modalità e termini previsti dal bando. Il dirigente del servizio che vuole presentare o aderire ad una proposta progettuale è considerato rappresentante legale oppure occorre una delega politica dal Sindaco, o organo equivalente, da allegare alla documentazione?**

Risposta:

Il Dirigente che presenta una proposta progettuale può essere considerato rappresentante legale dell'Ente che aderisce al partenariato e pertanto non occorre una delega politica del Sindaco; ciò nondimeno, ciascun Ente dovrà adottare atti e provvedimenti amministrativi idonei in funzione della propria forma/struttura giuridica.

DIMENSIONE E COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO

- 50. In caso di partenariato "minimo" ovvero 3 PA è comunque da rispettare il criterio per i cedenti del 50%, ovvero almeno il 50% dei cedenti deve essere una PA locale?**

Risposta:

Si.

- 51. È possibile prevedere la presenza di due Pubbliche amministrazioni in qualità di Enti cedenti: la prima disposta a cedere la buona pratica gestionale ma non nelle condizioni di cedere il riuso del software (non proprietario), la seconda, disponibile a cedere il riuso del medesimo software, ma impossibilitata a cedere la buona pratica gestionale?**



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



Agencia per la Coesione Territoriale



GOVERNANCE
E CAPACITÀ
ISTITUZIONALE
2014-2020

Risposta:

Si. In uno stesso progetto è previsto solo un requisito minimo di almeno un Ente Cedente. Si segnala, ad ogni modo, che ciascuna proposta progettuale deve prevedere le tipologie di azioni di cui all'art. 2.4 dell'Avviso che siano in grado di assicurare il trasferimento e l'evoluzione della buona pratica in tutte le sue componenti.